

Stipendi, quanto vale il taglio del cuneo? In media 98 euro e fino a 150: i conti dell'Inps

(Fonte: <https://www.corriere.it/>)

Taglio cuneo fiscale: in media 98 euro in più in busta paga

Il taglio del cuneo contributivo porterà a un vantaggio di circa 98 euro lordi in busta paga in media. [A fare i conti è l'Inps, nel rapporto annuale](#). Il taglio prevede dal luglio 2023 un esonero del 7% per i lavoratori con un imponibile pensionistico fino a 25 mila euro su base annua e del 6% per i lavoratori con un imponibile pensionistico fino a 35 mila euro su base annua. Secondo le stime dell'istituto di previdenza circa il 57% dei lavoratori beneficerebbe di importi superiori ai 100 euro mensili.

Leggi anche: [Rapporto Inps, un operaio vive 5 anni meno di un dirigente, dimissioni volontarie in aumento](#)

Gli effetti del taglio del cuneo fiscale sugli stipendi

«Considerando, invece, solo i lavoratori *full time* e *full month*, l'ammontare dell'esonero arriverebbe a 123 euro. Solo circa il 2% dei beneficiari riceverebbe esoneri minori di 80 euro mentre circa il 90% avrebbe un lordo in busta paga superiore di 100 euro; importi superiori a 125 euro raggiungerebbero una platea di lavoratori pari al 48%, e l'8% avrebbe addirittura quote superiori a 150 euro», spiega l'Inps nel rapporto. Sulla base di queste previsioni, considerando un imponibile medio dei beneficiari di 1.500 euro, l'esonero può rappresentare un aumento della retribuzione significativo. Nel calcolo dell'Inps si assume che la distribuzione dei percettori del taglio del cuneo fiscale a ottobre 2023 sia la stessa del 2022.

La scadenza del 31 dicembre

Lo sconto sui contributi previdenziali a carico del lavoratore scattato a luglio come previsto dal decreto Lavoro scade il 31 dicembre. Con il decreto il governo aveva introdotto l'innalzamento dal 2 al 6% del taglio del cuneo fiscale per i lavoratori con reddito annuo fino a 35 mila euro e dal 3 al 7% per quelli con un reddito da 25 mila euro l'anno. Il governo intende prorogare la misura anche per il 2024. «La misura, nell'attuale versione rafforzata, con ogni probabilità - ha scritto, in una nota, il senatore Gianni Rosa (Fratelli d'Italia) membro della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale del Senato - verrà rinnovata per tutto il 2024 nella prossima legge di bilancio».

Le richieste dei sindacati

Per i sindacati sul cuneo fiscale serve un intervento strutturale, non «a spot». «Abbiamo in Italia 8 milioni di lavoratori e lavoratrici con il contratto scaduto, metà stanno nel pubblico, l'altra metà

nel settore del commercio e servizi. Io credo che di questo debba farsi carico il Paese. Abbiamo fatto delle proposte, la prima è la riduzione del cuneo fiscale. E non a spot o per sei mesi fino alle elezioni europee. Servono 14 miliardi. Per noi è la priorità e lo abbiamo chiesto anche durante il governo Draghi. Poi detassiamo la contrattazione di secondo livello. Poi arriva la produttività», ha dichiarato il segretario generale Uil, Pierpaolo Bombardieri, intervenendo al dibattito «Come ripensare la misura del lavoro» organizzato da Confindustria Federvarie.